

L'affido familiare

A cura dell'equipe affido dell'Ambito Territoriale Noncello



Cos'è l'Affido Familiare?

- E' l'accoglienza temporanea di un bambino/a o ragazzo/a presso un ambiente familiare che possa garantirgli uno spazio di crescita adeguato, rispettando la sua storia personale e familiare. Questa accoglienza dura il tempo necessario alla famiglia di origine per superare i disagi che sta attraversando.
- Possono diventare affidatari sia le famiglie che i singoli, con o senza figli, disponibili ad aprirsi all'accoglienza e ad occuparsi dei bisogni di accudimento, affettivi, educativi e relazionali di un bambino o adolescente.

Le forme e la durata dell'affido

L'affido può essere:

- consensuale o giudiziale
- parentale o etero familiare
- programmato o di pronta accoglienza
- residenziale (continuativo) oppure diurno, a tempo parziale...

La normativa sull'affido prevede una durata massima di 24 mesi, eventualmente prorogabili da parte dall'Autorità giudiziaria sulla base del bisogno.

A seconda della situazione, l'accoglienza può essere breve o prolungata, perdurando anche oltre la maggiore età, sino ad un massimo di 21 anni.



I soggetti dell'affido

- Servizio sociale dei Comuni (Ente affidatario del minore e titolare del progetto di affido)
- Tribunale Minorenni o Ordinario(Autorità che dispone)
- Giudice tutelare (compiti di vigilanza)
- Tutore (soggetto che rappresenta il minore)
- Famiglia affidataria (soggetto che accoglie)
- Famiglia di origine (presente con intensità diverse a seconda della situazione e del Progetto personalizzato)
- Il Minore (soggetto centrale)
- Altri soggetti della rete (sanitari, scolastici ecc...)

Tutto all'interno di un **PROGETTO PERSONALIZZATO**

Aspetti economici e assicurativi

A sostegno delle coppie e single affidatari è prevista l'**erogazione di un contributo economico**, anche come riconoscimento del valore sociale del servizio di accoglienza da loro svolto.

L'Ente a cui compete il pagamento è il Comune di residenza del minore che ha predisposto il progetto di affido.

Tale contributo viene mensilmente erogato dal Servizio sociale agli affidatari **a prescindere dalle condizioni economiche**. L'Ente si impegna a corrispondere mensilmente alla famiglia affidataria una quota standard individuandone il valore in un riferimento univoco che può essere ad esempio la cosiddetta pensione minima INPS, così come rivalutata annualmente dall'INPS sulla base dell'indice ISTAT.

Fatto salvo quanto stabilito dal codice civile in materia di mantenimento e di alimenti, la quota standard può essere erogata anche nel caso di affido intrafamiliare, laddove il Progetto di affido sia stato formalizzato dai Servizi sociali.

La famiglia affidataria può anche fare domanda di assegno **unico universale**.

Tutti i minori in affido familiare devono essere **assicurati** dall'Ente affidatario tramite:

- polizza assicurativa contro rischi da infortunio;
- polizza assicurativa per responsabilità civile.

Le polizze assicurative coprono i rischi di responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose cagionati dai minori e per eventuali infortuni degli stessi.



La famiglia affidataria si impegna a:

- attendere alla cura del/i minore/i in affido, occupandosi dei suoi bisogni quotidiani in un contesto accogliente e sicuro;
- curarne la socializzazione, il percorso scolastico ed extra scolastico, gli aspetti sanitari;
- mantenere valide le condizioni ambientali;
- partecipare agli incontri periodici con gli operatori dell'Equipe Affido e segnalare eventuali situazioni di difficoltà, collaborando al programma predisposto dai servizi a garanzia del benessere del/i minore e della sua famiglia.
- assicurare la massima discrezione circa la situazione personale e familiare del/i minore/i in affido.

L'equipe affidò dell'Ambito Territoriale Noncello

- Nasce nel 2001
- È composta da due assistenti sociali e uno psicologo



Cosa fa l'equipe affido prima dell'affido?

Incontra le famiglie e le persone che vogliono diventare affidatarie

Approfondendo:

- risorse
- disponibilità
- punti di forza
- fragilità

Per costruire insieme una possibilità e disponibilità all'accoglienza su misura





Cosa fa l'equipe affido quando è necessaria una famiglia affidataria per un minore?

Approfondisce la situazione del minore e della sua famiglia di origine con il Servizio Sociale che ha in carico il nucleo familiare.

Riflette su quali delle famiglie affidatarie conosciute potrebbe essere la più capace ad aiutare quel bambino e la sua famiglia.

Incontra la potenziale famiglia affidataria presentando la situazione per capire insieme se è la famiglia «giusta».

Se la famiglia affidataria dice «sì!»

Si costruisce il progetto insieme (equipe, assistente sociale che segue il minore e il suo nucleo, famiglia affidataria e famiglia di origine per quanto possibile)

Si organizza assieme l'avvio dell'affido

Ambito Territoriale
Noncello
Servizio Sociale dei Comuni

Cordenons
Porcia
Pordenone
Roveredo in Piano
San Quirino
Zoppola



L'equipe affido, durante l'affido...

- Incontra periodicamente la famiglia affidataria per accompagnarla e sostenerla nell'evoluzione di tutto il percorso d'affido
- Tiene regolari contatti con il servizio che si occupa del bambino e della sua famiglia di origine



L'affido di minori stranieri non accompagnati

Come stabilito dalla L. n. 47/2017, l'affido familiare va scelto in via prioritaria rispetto ad altre forme di accoglienza anche per i minori stranieri non accompagnati (MSNA).


È auspicabile promuovere l'affidamento familiare, soprattutto per i MSNA di età molto giovane, al fine di evitare permanenze prolungate in strutture comunitarie.



Peculiarità dell'affido di MSNA

Per i minori stranieri non accompagnati si applicano i medesimi principi stabiliti nelle linee di indirizzo per l'affido familiare, tenendo però conto di alcune particolarità.

- Tendenzialmente **non è previsto un rientro in famiglia**, così come stabilito dalla L. 184/83 e sue modifiche, poiché i genitori solitamente risiedono nel paese di origine e non si realizzano le condizioni per un ricongiungimento. Il ricongiungimento familiare tuttavia resta una possibilità laddove realizzabile e consentito dalla normativa vigente.
- Essendo minori privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori nel territorio italiano viene sempre nominato un **tutore**.
- La **famiglia di origine** non è fisicamente presente ma lo è «a **distanza**»
- **Fattori linguistici e culturali**
- **Documenti di soggiorno**/rapporti con la Questura
- Percorso di **autonomia dopo la maggiore età** (o i 21 anni in caso di prosieguo amministrativo del TM)
- Vanno privilegiati gli abbinamenti con **famiglie specificatamente formate e preparate** sui peculiari aspetti dei MSNA, tenendo conto anche dell'esperienza acquisita in esperienze simili o della particolare disponibilità e interesse dimostrati in quest'ambito e delle riconosciute capacità.



*L'affido familiare riguarda la
l'accoglienza di un minore,
mentre la famiglia di origine
cerca di risolvere le difficoltà
che sta vivendo...*

Ambito Territoriale
Noncello
Servizio Sociale dei Comuni

Cordenons
Porcia
Pordenone
Roveredo in Piano
San Quirino
Zoppola





Ambito Territoriale
Noncello
Servizio Sociale dei Comuni

Cordenons
Porcia
Pordenone
Roveredo in Piano
San Quirino
Zoppola

Contatti

Telefoni: 0434-392618
0434-392630

Email:
servizioaffido@ambitopordenone.it

